

Convegni culturali



Il Domani del 12 ottobre 01



Locandina del 13 e 14 /10/2001

GIZZERIA – “la Chiesa ed il rito greco-bizantino nella Gizzeria di ieri e di oggi”. E’ questo il titolo dell’interessante incontro-dibattito che si svolgerà domani presso la Chiesa della SS. Annunziata del centro tirrenico del lametino.

L’iniziativa organizzata dall’Associazione archeologica e culturale “Hydria Onlus” muoverà dagli interventi di prestigiosi ospiti per compiere un viaggio a ritroso che condurrà fino alle origini della forte vocazione religiosa di Gizzeria e della sua gente.

All’incontro prenderanno parte **Vincenzo Rimedio**, vescovo della Diocesi Lametina e papas **Antonio Bellusci**, parroco di Frascineto, affermato studioso di etno-folklore e di etno-linguistica. Per l’occasione sono stati, inoltre, annunciati gli interventi del sindaco di Gizzeria, **Michele Rosato**, del presidente del sodalizio organizzatore, **Camillo Trapuzzano** e di don **Luigi Talarico** da anni parroco della comunità religiosa locale.

L’evento, si articolerà in due appuntamenti. Il primo, di grande valenza culturale darà vita a partire dalle ore 18 di domani ad un dibattito centrato sull’enorme rilievo sociale, ancorché spirituale che l’istituzione Chiesa ha avuto nel corso dei secoli per la popolazione di Gizzeria.

Rilievo accentuatosi verso la fine del XV secolo, quando il rito greco, trapiantato dai bizantini, stava per tramontare in Calabria, ed i “nuovi greci” (i cattolici Albanesi) lo facevano rifiorire. Gli albanesi, infatti, riportarono nei paesi dove si insediarono, tra questi Gizzeria, appunto, il grande patrimonio della liturgia bizantina e con essa la spiritualità dell’Oriente cristiano. molte delle tradizioni religiose che hanno scandito il percorso storico culturale di Gizzeria, tutte comunque convergenti sulla parola di Gesù, si rinnoveranno domenica in occasione dell’annunciata cerimonia religiosa, che sarà officiata secondo il rito greco-bizantino proprio da **Papas Antonio Bellusci**.
(Corrispondente per il Domani: Ugo Floro)

Il Quotidiano della Calabria 13 ottobre 2001

Gizzeria – “La Chiesa ed il rito liturgico greco-bizantino e latino nella Gizzeria di ieri e di oggi”: questo il tema dell’incontro che si terrà oggi alle ore nella Chiesa SS. Annunziata di Gizzeria. L’iniziativa è stata promossa dall’associazione archeologica e culturale “Hydria”.

Dopo il saluto del sindaco di Gizzeria, **Michele Rosato**, e del parroco, don **Luigi Talarico**, interverranno: **Camillo Trapuzzano**, presidente dell’associazione “Hydria”, **Papas Antonio Bellusci**, parroco di Frascineto e **monsignore Vincenzo Rimedio**, vescovo della diocesi di Lamezia Terme. Domani alle 10.30 nella chiesa San Giovanni Battista, **Papas Antonio Bellusci** celebrerà la santa messa, secondo il rito greco-bizantino. Bellusci opera a Frascineto, suo paese natio, sia come parroco che come ricercatore e studioso di etno-folklore e di etno-linguistica.

Da molti anni raccoglie storie, racconti, leggende, pubblicandoli integralmente nella rivista “Lidhja” e in libri, con l’intento fondamentale di dare la parola alla cultura orale “arbëreshe”, che da secoli vive nel silenzio delle tradizioni.

Il presidente **Camillo Trapuzzano** traccia prima dell'incontro alcuni cenni sul tema. In un contesto culturale e socio-economico, quale quello calabrese, dei secoli scorsi, dove grande era la povertà dei contadini, bersagliati da una miriade di tasse e balzelli d'ogni genere e dove a prevalere era l'ignoranza, la miseria e le oppressioni, un ruolo essenziale, culturale ed umano lo ha svolto la Chiesa.

La centralità della Chiesa, non solo come struttura fisica, a Gizzeria, così come in tanti altri villaggi della Calabria, un tempo quasi del tutto emarginati e isolati, si presentava come l'istituzione permanente presente, luogo di aggregazione, cuore della memoria, fonte di comunicazione e di formazione.

Forte era l'attaccamento del contadino alla Chiesa che si manifestava in ogni aspetto della vita quotidiana: il lavoro dei campi, le fiere, erano scanditi dalle festività religiose, le ore del giorno dal rintocco delle campane che si espandeva per chilometri nel silenzio dei campi; la pubblica platea era generalmente il sagrato; le sedute del decurionato si svolgevano nella Chiesa.

Verso la fine del secolo XV, continua Trapuzzano, quando il rito greco, trapiantato dai bizantini nell'alto Medioevo, stava per tramontare in Calabria, nuovi greci, i cattolici albanesi, ve lo facevano rifiorire.

Gli albanesi riportarono nei paesi dove si insediarono, tra questi Gizzeria, il grande patrimonio del rito bizantino e la spiritualità dell'Oriente cristiano. Solo più tardi si ha la fusione di popoli diversi, concordi nella fede cattolica, ma differenti nella manifestazione esterna del culto religioso. Mentre a partire dal XVII secolo il rito greco-bizantino viene sostituito dal rito latino.